

Emigrazione

Sud, la meglio gioventù studia al Nord e non ritorna

«Tra il 2003 e il 2016, ben 300.000 studenti meridionali si sono iscritti in un ateneo del Centro o del Nord e sei su 10 non sono tornati nella regione di provenienza, ma hanno continuato a vivere in quella di laurea». E ancora: «La maggior parte di coloro che si iscrive fuori dalla regione di residenza è composta da campani (68.900), siciliani (69.400) e pugliesi (95.600) e con maggiore propensione tra chi ha conseguito voti più alti alla maturità: le regioni che hanno attratto di più sono state Lazio (9.800 studenti all'anno), Emilia-Romagna (9.200) e Lombardia (9.000)». Il quadro tutt'altro che confortante è tracciato da Roberto Impicciatore, dell'Università di Bologna, che ha ricostruito i flussi studenteschi nell'ambito dello studio pubblicato nel volume «Fare spazio. Rapporto sulle migrazioni interne in Italia», curato dall'Istituto di studi sulle società del Mediterraneo del Consiglio nazionale delle ricerche (Issm-Cnr) ed edito da Donzelli. Molto consistente è il flusso verso la capitale: Roma, come attesta Massimiliano Crisci dell'Irpps-Cnr, nel 2009-2014 ha conosciuto un saldo migratorio positivo del 7,7%. Dall'inizio della crisi, la città ha visto aumentare il saldo migratorio grazie a una quota crescente di giovani che vi hanno trasferito la residenza dal Mezzogiorno. Più in generale, esistono molti legami tra mobilità studentesca e migrazioni

interne, spiega Michele Colucci, ricercatore dell'Issm-Cnr e curatore del rapporto: le regioni dove si dirigono gli studenti sono le stesse dove si dirigono i flussi di lavoratori, ma ci sono anche eccezioni, come il Veneto, che attira immigrati dal resto dell'Italia ma da dove partono più studenti di quanti ne entrano.

La ricerca conferma che le migrazioni interne sono strutturali nella nostra economia. Nel 2014 ben 1.313.200 persone hanno cambiato residenza, con una maggiore propensione tra gli stranieri. Dai dati emerge anche che tra i cittadini non italiani sono più le donne a spostarsi, tra gli italiani gli uomini. Per il Sud costituisce un serio motivo di preoccupazione che proprio gli studenti migliori vadano a studiare altrove e la maggioranza non torni indietro.

Angelo Lomonaco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

